

Comunicato stampa

Mercoledì 11 febbraio 2009

Esame dei compiti: non trascurare la stabilità a lungo termine delle finanze federali

Reazione di economiessuisse alla decisione del Consiglio federale

economiesuisse è delusa per gli scarsi progressi realizzati nel progetto di riforma in materia di « esame dei compiti ». E' noto da parecchio tempo che il budget della Confederazione presenta un sovraccarico strutturale. A meno di definire delle priorità in materia di spese, la Confederazione non potrà rispettare il freno all'indebitamento.

In questo contesto e per poter garantire l'equilibrio delle finanze federali a lungo termine, il progetto di esame dei compiti è essenziale. L'obiettivo deve essere quello di riportare il tasso di crescita generale delle spese, sull'insieme di un ciclo congiunturale, al livello del tasso di crescita dell'economia.

Considerato l'attuale clima congiunturale non si tratta di ridurre immediatamente le spese. Per sostenere la congiuntura la Confederazione conta prioritariamente sugli impulsi di politica monetaria della BNS e sull'effetto degli stabilizzatori automatici delle assicurazioni sociali (innanzitutto l'assicurazione disoccupazione) nonché del sistema fiscale. La politica fiscale non deve andare nella direzione contraria. Le riforme strutturali che deriveranno dall'esame dei compiti sono particolarmente importanti. In loro assenza la Svizzera dovrebbe infatti prevedere, a partire dal 2010, dei programmi di sgravio nel senso classico, per poter rispettare il freno all'indebitamento.

Nonostante le sfide attuali di politica congiunturale, la stabilità a lungo termine delle finanze federali non deve essere trascurata. Il progetto di esame dei compiti concernente decisioni a lungo termine non è contrario alle misure congiunturali attuali, che sono costituite da misure di sostegno a breve termine. Il Consiglio federale è invitato a definire, con il progetto di esame dei compiti, l'orientamento della politica finanziaria e a decretare una serie di misure per il periodo successivo alla crisi. Un confronto mondiale mostra che gli Stati le cui finanze sono tradizionalmente solide possiedono pure le necessarie riserve per sostenere la congiuntura.

Informazioni:

Christoph Schaltegger

Telefono: 044 421 35 09

christoph.schaltegger@economiesuisse.ch